Direttore responsabile Maria Serena Tait

GazzettaScout

Mensile di cultura ed educazione permanente del MASCI-Regione Trentino Alto Adige-Sudtirol -www.mascitnbz.org Tribunale di Trento n°13912 RS –novembre2015

n° 40 A cura di *Remo Liberi*- liberi@alice.it

Paola Ajelli è la nuova segretaria Regionale

Carissimi e carissime,

Vi ringrazio della fiducia dimostrata nell'affidarmi questo incarico.

La responsabilità è molta, spero di essere in grado di gestirla al meglio.

Poiché le mie spalle non sono forti e larghe come quelle di Paolo vi chiedo di condividere con me questo fardello, in un clima di serenità, sincerità e simpatia.

Confido nella collaborazione di ogni singola persona, non deve essere solo l'esecutivo a lavorare; ognuno di noi può avere una buona idea o una proposta da suggerire e proporre, sarò sempre disponibile ad ascoltare tutti.

Tante persone, tante idee.

Si pescano molti più pesci con una rete che con la canna da pesca.

Noi dobbiamo fare rete tra noi. Lo scopo del nostro movimento è il servizio agli altri per questo penso che possiamo iniziare questa nuova avventura col proposito di sostenerci l'un l'altro nelle nostre idee e nelle nostre attività.

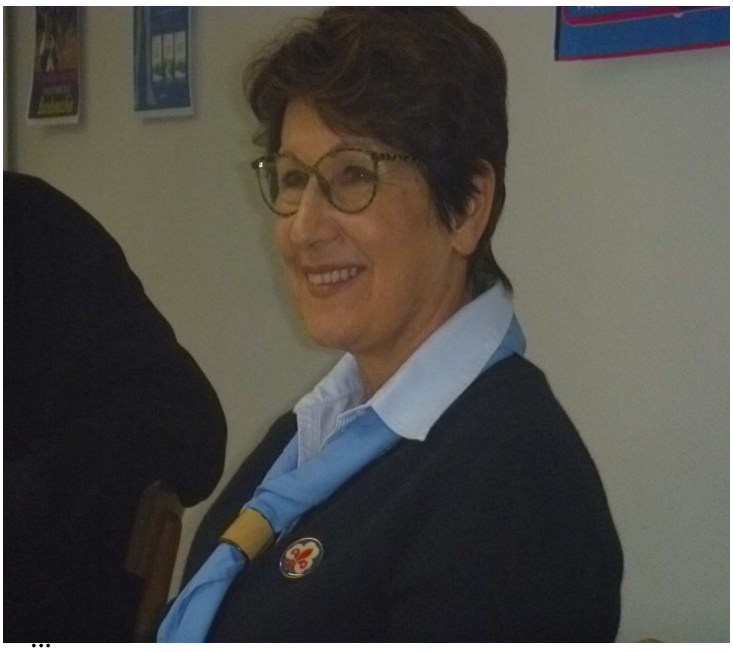
Il MASCI confida nella partecipazione attiva delle persone alle varie iniziative dell'associazione, ognuno di noi ha qualche "talento" da portare alla luce e mettere a disposizione nella sua comunità e nel gruppo regionale; ricordiamoci che siamo tutti necessari, non possiamo limitarci a fare solo atto di presenza. Il nostro desiderio è di rinnovarci, di puntare verso il futuro col desiderio di aggiungere nella nostra associazione altre persone, sempre preziose, che ci aiutino a fare qualche cosa di nuovo ed interessante.

Tutti noi nella nostra vita abbiamo imparato molte cose, ora cerchiamo di fare tesoro di tutto ciò e trovare il modo di metterlo a disposizione degli altri, dimostrando che siamo ancora capaci di "dare" a chi ne ha bisogno il nostro aiuto, come ci è stato insegnato nella legge scout.

Ricordo ciò che dice un manoscritto del 1300 trovato ad Accra: "Non tentare di mostrarti utile: sforzati di essere te stesso: è sufficiente e fa la differenza"

E come dice un nostro canto… viviamo la bella avventura...la vita più gioia ci dà...

Paola



...

Assemblea Regionale 19/9/2015 Strigno

(Sono presenti 55 ad.sc.)

Siamo arrivati a Strigno ed abbiamo subito assaporato l' accoglienza dei valsuganoti. Thè, caffè e pasticcini: grazie.

Paolo all' inizio dell' assemblea ringrazia i partecipanti e da la parola al rappresentante degli scout mussulmani: "Questa è gente che scappa dalla morte,torture, cose che l' uomo non può tollerare. E' una cosa più grande di noi. Il mondo è sconvolto. Non valgono più i valori umani.

Se nel futuro nello Yemen, nella Siria, e nell'Egitto non cambieranno avremo milioni di profughi in Europa. Dobbiamo aprire le braccia e dare il proprio aiuto: Sono persone oneste e qualificate. Operai, medici, avvocati e ingegneri. Tutti uniti nella paura della morte e delle torture.

L' assemblea applaude e saluta questo nostro fratello mussulmano.

Si passa poi alla nomina del presidente dell' assemblea nella persona della dottoressa Serena Tait e di due scrutatori.

Per prima questione all' ordine del giorno c' è l' analisi e approvazione del regolamento regionale. Lo si legge e si propongono cambiamenti. E' da far presente che il Reg.. è stato spedito a tutti i censiti. Alla fine dopo le varie modifiche apportate viene approvato all' unanimità.

Si passa poi alla relazione del S.R. Nella premessa porta un dovuto ricordo agli ad.sc. deceduti poi inizia a leggere la sua relazione (che è già stata spedita a casa). Questi sono i punti che il segretario ha esposto in maniera molto chiara:

Premessa: questa relazione vuole essere un'analisi del periodo e del lavoro svolto in questo quadriennio, cioè dal 2011 al 2015 dal Consiglio Regionale, dal Comitato Esecutivo Regionale e dalle Comunità.
Scoutismo per Adulti: Lo slogan dell'AN di Principina del 2010 che doveva esse recepito dalle regioni e dalle comunità"Se non ora quando".Se abbiamo ravvivato le brace occorre che ora il fuoco arda. Se … abbiamo piegato il ferro, occorre modellarlo …
Tempo della speranza: In questo triennio abbiamo vissuto situazioni drammatiche perché oltre alla crisi economica, si è aggiunta la difficoltà politica, morale ed etica…
L' ora dell' impegno: E' proprio in questo momento che con i repentini cambiamenti in atto è più che ma attuale la nostra proposta dell' educazione degli adulti"scoutismo per tutta la vita"…
Uno sguardo al futuro:Se analizziamo lo stato attuale della regione ci accorgiamo che nonostante l' impegno a livello regionale, le comunità sono statiche, anzi con defezioni, purtroppo per decessi, che hanno diminuito il numero degli iscritti …
Vita del movimento regionale: Sulla base del mandato ricevuto dall' Assemblea Regionale abbiamo operato alla riorganizzazione del sistema regionale …**Fare strada nel cuore**: è stata lasciata discrezionalità ai vari Assistenti delle Comunità che probabilmente hanno seguite le indicazioni dei piani pastorali delle diocesi di appartenenza …

Fare strada nella città: poiché lo scoutismo adulto è imperniato sul "Servizio" è bene impegnarsi sui servizi comunitari e personali e far conoscere, oltre alle capacità in cambusa, i nostri valori …

Fare strada nel creato:"Riappropriarsi dello spirito d' avventura nel cammino regionale; insistere sul S.Giorgio regionale di due giorni, ogni comunità si prenda in carico di proporre un' uscita regionale. Pensare e incoraggiare gemellaggi con Comunità extra regione"…

Sviluppo: Per riflettere seriamente sullo sviluppo quantitativo del movimento occorre esaminare i dati anche se sarebbe necessaria un' analisi più approfondita. I dati statistici non sono confortanti; dal 2004 al 20154 abbiamo avuto una decrescita del 36

Comunicazione: telefono- posta elettronica- Skipe- Gazzetta-Scout- Sito Regionale e Nazionale - Strade Aperte …Alle ore 13 Paolo termina, fra gli applausi la sua relazione che nella Gazzetta-Scout n° 39 è stata stampata integralmente, in questo numero abbiamo descritto i punti essenziali. Alla fine, Paola, Lia e Remo ringraziano calorosamente Paolo per l' immenso lavoro svolto anche in condizioni di salute precarie e lo pregano di voler continuare la sua preziosa collaborazione con il nuovo Segretario.

Giorgio Andreatta fa la relazione finanziaria che qui alleghiamo e che viene approvata con

→

i ringraziamenti dell' assemblea.

TABELLA RIASSUNTIVA

ENTRATE ESERCIZIO 2014	**6107,50**
USCITE ESERCIZIO 2014	**6654,39**
SALDO GESTIONE ESERCIZIO 2014	**-546,89**
RIMANENZA TOTALE ES. 2013	**4119,92**
RIMANENZA TOTALE AL 31-12-2014	**3573,03**

-546,89

Durante l' assemblea si è discusso parecchio sui costi della Gazzetta Scout che con il costo attuale di un euro non riesce a pagarsi anche perché le comunità, in rapporto ai censiti, prenotano pochi giornalini..

Giorgio ha preparato una tabellina dimostrativa delle spese e delle entrate dell' ultimo numero:

Totale delle entrate dalle Comunità = **89 €** (corrispondente a 89 numeri prenotati)

Costo uscite = **110,05 €** (pure spese di stampa e spese postali)

Le perdite ammontano a **21,05 €** Censiti in regione= 140

Giornalini distribuiti gratuito a titolo promozionale =26

COME VORRESTI LA TUA GAZZETTA SCOUT?

Nell'ultima assemblea elettiva regionale, tenutasi a Strigno lo scorso 19 settembre, un piccolo spazio è stato dedicato anche alla Gazzetta scout con un sondaggio sugli argomenti che vi farebbe piacere fossero trattati. Sono state compilate 22 schede sul totale dei presenti e questi sono i risultati dello spoglio:

1	Notizie dalle comunità	**16**
2	Scoutismo	**12**
3	Spiritualità	**11**
4	Educazione permanente	**11**
5	Spazio "Amarcord"	**11**
6	Storie attuali di persone e attività con importanti valori scout	**9**
7	Approfondimenti religiosi	**8**
8	Attività e progetti associativi	**8**
9	Cultura locale	**8**
10	Proposte di servizio volontario attivo anche con altre associazioni	**7**
11	Interviste a scout adulti e non solo	**6**
12	Cultura (recensioni libri e film…)	**4**

Il tema più gradito tra quelli proposti è risultato nettamente quello delle notizie dalle comunità.

Già in questo numero, grazie al lavoro di sollecitazione e collegamento di Olga, siamo riusciti ad avere alcune risposte molto interessanti, ma abbiamo bisogno dell'aiuto e della collaborazione di tutte le comunità perché questo spazio diventi sempre più ricco e in grado di rispondere al bisogno di scambi, contatti e reciproca conoscenza che il sondaggio ha evidenziato.

Al secondo posto troviamo lo scoutismo. Il termine può sembrare vago e onnicomprensivo, ma ancora una volta contiamo sui vostri commenti e consigli per definirlo meglio. Visto che spiritualità ed educazione permanente sono i temi che lo seguono immediatamente nella graduatoria, si potrebbe nutrire questo spazio di notizie di carattere storico sullo scoutismo in Italia e nel mondo, ma anche degli aspetti più concreti che ci hanno permesso da ragazzi di vivere all'aria aperta con consapevolezza e capacità anche pratiche mai più completamente dimenticate.

Per lo spazio "Amarcord" facciamo nuovamente appello ai vostri ricordi e al piacere di condividerli con tutta la comunità regionale del MASCI e sugli altri temi ci impegniamo per il futuro come redazione a riservare maggiore attenzione.

Per quanto riguarda l'invio di proposte, commenti ed articoli potete usare direttamente, oltre ai consueti canali telefonici, verbali e postali, l'indirizzo e-mail del curatore della gazzetta Remo Liberi, ovvero

liberi@alice.it

E' tornato alla casa del Padre don Giorgio Serafini

Assistente Regionale e della Comunità di S.Vigilio di TN

Don Giorgio vive!

Don Giorgio non è più tra noi come persona fisica (nella dimensione dell'Avere, della materia); ci appare ancora sorridente e simpatico nelle sue foto (che fanno parte del mondo dell'Apparire). Siamo però certi che **vive e vivrà "in eterno" nel mondo dell'Essere, nel mondo dell'Amore assoluto**, a cui si è consacrato per testimoniarlo e per diffonderlo sulla Terra.

Don Giorgio, con il suo impegno costante,**ha lasciato il mondo certamente "un po' migliore"** rispetto a quello che aveva trovato. Quattro giorni prima di morire abbiamo messo in evidenza quell'avverbio "un po'"… "Non hai fatto rivoluzioni", gli ho detto, "ma hai migliorato il mondo di centinaia, di migliaia di tuoi amici, che a loro volta cercheranno di migliorarlo ancora di più"… E gli scout che lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio a Santa Croce di Bleggio hanno testimoniato questo concetto, rimarcando quanto sta scritto nel testamento di Baden Powell. "***Quando arriverà il momento di morire, tu potrai morire felice, sapendo che non hai perso il tuo tempo, ma hai fatto del tuo meglio. Sii preparato: solo cosi vivi felice e muori felice"; "Cerca di fare qualcosa di buono che possa rimanere dopo di te".***



Con lui ho "lavorato" per cinque anni in **tre noviziati del TN 11,a fine anni '70**:tuttora vedo decine di quei giovani di allora che impegnano la loro vita di famiglia e di lavoro secondo la pedagogia scout e secondo le riflessioni di don Giorgio. Avevamo come testo base di discussione il libro appena uscito di Erich Fromm *"Avere e Essere*", un libro che ci aiutava a inquadrare i nostri comportamenti. Con don Giorgio vicino i giovani si son potuti confrontare con le idee aperte di Carlo Carretto in una intera settimana passata a **Spello**; sono staticoncretamente vicini agli ammalati trentini nella settimana di **Lourdes**; hanno camminato per dieci giorni "sulle orme di san Francesco" in **Umbria**; hanno seguito per una settimana frère Roger a **Taizé**in un mondo ecumenico, che per allora era irreale; hanno discusso su argomenti caldi nei fuochi di bivacco di tanti trekking sulle nostre montagne…

E don Giorgio li ascoltava e calava la sua parola **semplice e suadente, senza mai giudicare**. La pedagogia scout è tutta orientata all'Essere e all'Amore. Un prete "in uscita" lo ha definito il vicario vescovile don Tisi. **Non conformista**, e per allora non era certo facile resistere… Al suo funerale abbiamo ricordato ancora le messe,quando dividevamo tra noi una pagnotta: una condivisione molto concreta del "pane", un'idea concreta di "comunione".

Era piaciuto a don Giorgio il riferimento a quanto disse **Teresa di Calcutta**: siamo gocce d'acqua, pronte a dissetare chi ha sete e a riflettere nel mondo un raggio di sole, e scivoliamo poi nell'oceano dell'Amore, dell'Essere assoluto: ma l'oceano sarebbe più piccolo se non ci fossimo dentro anche noi. **Don Giorgio vive!**

Dino Pedrotti

La Comunità di S.Vigilio, inchinata ai voleri di Dio, porge il più sentito cordoglio ai famigliari e a tutti gli Scout Regionali.

21 ottobre 2015 Santa Croce del Bleggio

Pensiero dedicato a Don Giorgio Serafini tornato alla Casa del Padre.

E' una bella calda giornata autunnale, prati boschi balconi fioriti illuminati dal sole e noi siamo a Santa Croce del Bleggio per l'ultimo saluto a Don Giorgio e la sua voce – dentro di me - che sorridendo ripete "*è proprio la giornata adatta per questa uscita regionale del Masci.*" Amava la natura, camminare con noi, le uscite, i nostri San Giorgio, i pellegrinaggi ma anche le giornate di preparazione in tempo di Avvento e di Quaresima, le Veglie, con noi Adulti Scout. Sempre preparato, puntuale, ma soprattutto sempre un saluto personale e molta attenzione ad ognuno. I fazzolettoni azzuri si notavano nella grande chiesa pur gremita di parenti, sacerdoti, paesani, capi scout, allievi.

Mons. Lauro Tisi, vicario dell' Arcivescovo in Brasile, nella commossa omelia, ha raccontato che Don Giorgio con la preghiera e il sorriso ha accolto la morte. E quanti gli interventi alla fine della Messa. Il primo? Un gruppo di Milano dove aveva operato ben cinquant'anni fa. Veramente moltissime e commosse le testimonianze dei gruppi, delle Associazioni, di Capi e Adulti Scout. Ovunque era stato una presenza attiva; le sue armi? Accoglienza, serenità, semplicità, vasta cultura, entusiasmo e grande fede !

In cimitero si è notato un lento movimento di fazzolettoni azzurri: gli A S si sono ritrovati tutti vicini alla tomba di Don Giorgio e con Paola Ajelli – nuova segretaria regionale – e Paolo Carraro si è innalzato debolmente il nostro canto "***Al cader della giornata***" ma si è concluso a voce piena quando abbiamo cantato "***i tuoi cieli sembran prati e le stelle tanti fior, son bivacchi dei beati stretti intorno al lor Signor***".

Olga



"Maestro buono, cosa devo fare per essere felice"

Omelia di don Piero Rattin

Ci sono persone felici a questo mondo? Persone che sono sempre e del tutto felici, in ogni momento?Beh, è una pretesa un po' troppo grande: anche quando le cose vanno bene, c'è sempre qualcosa che ci impedisce di essere felici del tutto…
Ma cosa vuol dire essere felici, contenti? Come si fa, soprattutto?
I bambini e i ragazzi pensano: "ah, quando avrò quella cosa lì che mi piace tanto, allora sì che sarò felice! Mamma, papà…quand'è che me la compri?" Poi, o per il compleanno, o per Natale, o perché i bambini continuano a scocciare… finalmente quella cosa arriva! Allora è la felicità…per un giorno, due, una settimana al massimo …
Quella cosa, tanto desiderata, resta, ma la felicità … no. E allora capisci che non bastava mica quella cosa lì per farti felice … Ma cosa ci vuole allora per trovare la felicità?
Io faccio l'esempio dei bambini e dei ragazzi, ma guardate che anche noi adulti ci comportiamo spesso come loro, magari senza accorgercene. "Ah, se stessi bene di salute… altroché che sarei contento!" … Non è mica vero, sapete: c'è un sacco di gente che sta benissimo di salute, non ha mai passato le porte di un ospedale, ma non è mica contenta…
Oppure: "se avessi uno stipendio o una pensione un po' più consistente, una casa un po' più grande e più comoda… non chiedo altro: solo questo… allora sì che sarei felice!".
Ma va'! Ma chi credi di convincere? Ma non vedi che, quando hai realizzato tutte le tue attese, tutti i tuoi desideri, ti accorgi che ti manca sempre qualcosa per raggiungere il traguardo della felicità? Anzi, non ti sei ancora accorto che più cose hai, meno felice sei? Perché? Perche succede questo?

"*Maestro buono, cosa devo fare per essere felice?".* Era un giovane, molto ricco e benestante, quello che ha posto a Gesù questa domanda (veramente lui gli ha chiesto: Cosa devo fare per avere la vita eterna? Ma … *vita eterna* vuol dire proprio questo: essere felici, in pienezza e per sempre).
Gesù gli ha risposto: *Osserva i comandamenti di Dio … non uccidere, non rubare…- Ma li ho sempre osservati!* Risponde quel tale. Non ho mai ucciso nessuno… mai rubato a nessuno…(Sembra di sentire certi cristiani quando si confessano: Non ho ucciso nessuno… non ho rubato a nessuno… quindi io sono apposto!). Ma sei felice per questo? No…Ma allora cosa manca?



" *Te lo dico io cosa ti manca, risponde Gesù. Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi!".*

Era molto ricco quel tale: non se l'è sentita di lasciare tutto per seguire Gesù. E cosa ci ha guadagnato? La felicità? No, la tristezza: "*se ne andò via triste"* – così concludeva il vangelo; con tutte le sue ricchezze, se ne andò via triste…
Gesù gli aveva dato la possibilità di trasformare in dono tutto ciò che aveva, cioè di condividerlo con gli altri: non l'ha fatto, e ha perduto l'opportunità di essere felice.
Ma è in gioco solo la felicità di adesso, o è questione di riuscita o di fallimento di tutta la nostra vita?

C'è una storia che parla di un uomo, ateo, che camminava su un sentiero di montagna tra le rocce. A un certo punto mise un piede in fallo e cadde in un dirupo. Con prontezza di riflessi riuscì ad attaccarsi ad un cespuglio di mughi che sporgeva dalla roccia. Rimase lì in bilico sul precipizio e cominciò a urlare senza ritegno: "Signore Dio, salvami!". Nessuna risposta. Silenzio totale. Allora si mise a gridare ancora più forte: "Signore Dio, salvami!". Si udì allora una voce dall'alto: "Dicono

tutti così quando sono nei pasticci". "Io no, Signore – rispose quel poveretto -. Ti prometto che sarò un vero credente: parlerò di te a tutti. Accoglierò tutte le tue parole e le metterò in pratica!". "Va bene – rispose la voce (di Dio). Allora molla il ramo". "Mollare il ramo? Non sono mica matto!".

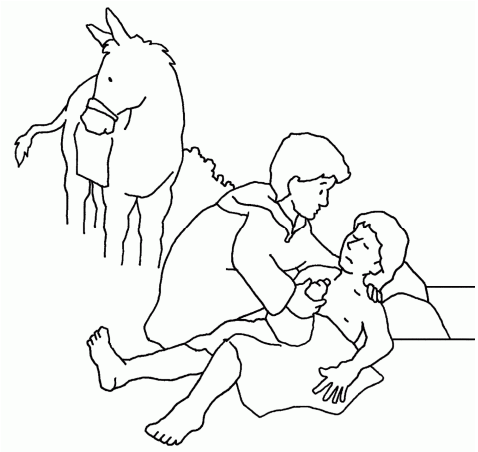
Il ramo! Quell'attaccamento disperato al ramo rappresenta il nostro attaccamento smodato, eccessivo, anzi, esclusivo a ciò che abbiamo. Per cui diciamo a parole che ci fidiamo anzitutto di Dio (e come no?), ma nei fatti dimostriamo che è su noi stessi, sulle nostre risorse e possibilità, che contiamo realmente.

Ma forse che Gesù Cristo ci chiede di rinunciare a tutto quello che abbiamo, alle nostre comodità, ai nostri soldi, ai nostri beni? La felicità sta forse nel non aver niente? Diogene – l'antico filosofo greco che viveva in una botte e possedeva solo una ciotola di terracotta – ragionava così.
No, Gesù ci propone di camminare dietro di lui, di seguirlo: non basta "non uccidere…non rubare…" per essere cristiani nei fatti e, soprattutto, cristiani contenti: occorre seguire Gesù. "*Vieni e seguimi*" dice. Sì, ma seguire lui è come passare per una porta stretta: chi ha troppi bagagli da portarsi appresso non ci passa…Papa Francesco ha detto: "Non ho mai visto un corteo funebre seguito da un camion di traslochi".
E Gesù oggi ci ripete: *E' più facile che un cammello passi per il buco di un ago che un ricco entri nel Regno dei cieli!"*.

Quando si segue Gesù Cristo, e si cammina con lui, viene da sé la disponibilità a condividere quello che si ha con chi non ha niente. Al punto che se questa disponibilità spontanea non c'è, vuol dire che non si segue affatto Gesù Cristo. Lo si guarda passare e basta.

Con Gesù, la felicità non sta nell'avere (avere sempre di più) ma nel donare, nel condividere; ed è anche chiaro il motivo, ce l'ha detto lui stesso oggi: "*Non c'è nessuno che dia 1 e non riceva 100 in contraccambio*…". Quello che doni, il Signore te lo ripaga 100 volte tanto: tu doni 1 e lui ti dà 100, tu dai 10 e lui ti dà 1000…Ma se quell'uno che hai te lo tieni tutto per te, ti resta solo 1… e la tua felicità finisce presto.

Insomma, fratelli, la questione non è anzitutto religiosa, ma semplicemente vitale nel senso più pieno della parola: ci preme di più ciò che abbiamo (poco o tanto che sia), o ci preme di più essere contenti? Chi è sapiente e intelligente risponde: "Mi preme di più essere contento!". Per questo oggi pregheremo dicendo: "*Donaci, o Dio, la sapienza del cuore!*". Insegnaci tu come si fa a essere felici e – soprattutto – aiutaci a fare quello che ci insegni.



Ala | Stroncato domenica a 65 anni da un infarto. Lascia moglie e tre figlie

Addio a Mondini, anima degli Scout



È stato stroncato da un infarto domenica sera, mentre era a casa con la sua famiglia. Giuseppe Mondini, 65 anni, era molto noto in città. Fratello dell'ex vicesindaco Paolo, fin da giovane aveva preso la strada dell'impresa, insediando un'azienda ad Ala. Ma Giuseppe era conosciuto soprattutto per l'entusiasmo che da oltre 30 anni profondeva nel gruppo Scout Agesci, di cui era capogruppo e che aveva contribuito a rifondare a metà degli Ottanta. Ieri lo ricordavano così Feliciana Bruni, presidente del Consiglio comunale: «Agli scout di Ala, Giuseppe ha sempre dedicato tantissime energie. Il suo entusiasmo era contagioso». Parole di cordoglio anche dalla Capo Scout di Ala Laura Fazzi: «Per Agesci, Giuseppe ha dato tantissimo, è sempre stato il pilastro della nostra associazione». Mondini lascia la moglie Alberta, le tre figlie Elena, Giulia e Silvia, e i fratelli Paolo e Erica.

Il nostro fratello scout è tornato alla Casa del Padre, dopo aver partecipato ad un incontro a Pralungo.

Il più sentito cordoglio ad Alberta, alle figlie e all' Agesci, da tutti i lettori di GazzettaScout.

Dalla Comunità MASCI MORI1
S. Stefano: **"IL TOTEM di nonna ROSA"**

Sabato 19 settembre, durante il viaggio verso Strigno per partecipare all'Assemblea regionale, Rosa mi racconta della sorpresa che i figli la sera prima le avevano fatto: era ancora emozionata al ricordo! Alla fine del suo racconto mi rendo conto della bellissima esperienza e che vale la pena portarla a conoscenza anche degli altri amici scout. Così la invito a mettere qualcosa per iscritto per inviarla alla redazione della Gazzetta. Dapprima schiva, ma poi sollecitata anche dal Magister che a fine giornata viene a sapere della cerimonia, Rosa mi invia il seguente scritto. Il luogo è a Rovereto, sulla collina del Moietto.

""Appena scendo dalla macchina sento il profumo di fuoco e di braci che si sparge in giro. Le mie due figlie sono già arrivate e stanno armeggiando davanti al fuoco, i miei due generi stanno scaricando dalle auto vivande, sedie, tavoli, attrezzi per il barbecue, coperte, giochi. Io sono arrivata quasi ultima, mancano ancora mio figlio e mia nuora, che ci mettono un po' a far partire la loro squadra di 4 figlioletti!

Sei dei miei dieci nipoti sono già nel prato e corrono in giro. È una tiepida sera di fine estate, da quassù si vede più tramonto che giù in valle e mi fermo un attimo a guardarlo. Vogliono farmi una sorpresa, ma io ho già intuito di cosa si tratta: sarà la cerimonia del mio TOTEM! per chi non lo sapesse, il totem è un nome che viene dato agli scout che frequentano le attività da più di tre anni e identifica il carattere della persona che lo riceve da parte del gruppo che glielo dà.

È un anno che gira nell'aria. È venuto in mente a Francesca, quando il suo primo figlio ha preso il totem al terzo anno di reparto. Ha pensato che non era giusto che la terza generazione di scout prendesse il totem, quando la mitica nonna scout non ce l'aveva ancora!

Però l'anno scorso a fine estate è arrivata l'ultima nipotina, quindi abbiamo dovuto rimandare.

So che le mie figlie Francesca e Paola, mio figlio Stefano , i miei generi Michele e Michele e mia nuora Claudia, si sono trovati, consultati e hanno coinvolto anche mia figlia Ilaria che vive in Inghilterra per decidere questo totem, poiché sono tutti stati scout e tutti hanno ricevuto il loro totem!



Non so bene cosa mi aspetta, ma so che non saranno particolarmente maligni con me..

Quando arrivano tutti i nipoti, Francesca guida il gruppo dei medi nel bosco a fare legna, mentre Paola è la fuochista ufficiale e non molla la postazione a nessuno. I due Micheli (i fanatici del barbecue) preparano la cena tra vari assaggi e sorsi di birra. Stefano e Claudia si passano la piccola che si trova sicuramente fuori dal suo ambiente e intanto danno un'occhiata ai più piccoli che giocano.

Che bella famiglia, sono proprio fortunata!

Finalmente la cena è pronta e prima diamo salsicce e pollo ai bambini, poi noi ci sediamo e finiamo quel che c'è. Nel frattempo il gruppo di mezzo ha acceso un fuoco in un cerchio di sassi e fanno a gara a chi mette più pigne, legnetti e bastoncini. Quando le pance sono piene, ci spostiamo tutti attorno al falò, dove si sta proprio bene, perché l'umidità della sera vicino al bosco si fa sentire.

Inizia Davide, il mio nipote più grande, e illustra la cerimonia del totem: dovrò superare tre prove e alla fine saltare il fuoco!

Innanzitutto mi vado a nascondere nel bosco e i miei nipoti vengono a cercarmi. I più temerari partono al galoppo, mentre i piccoli si fanno accompagnare da qualcuno che accende la torcia del cellulare. Quando mi trovano, ci sono urla di giubilo e di vittoria. Ovviamente ora che hanno preso confidenza con il buio, i bambini vogliono riprovare e vanno loro a nascondersi.

→

.Quando finalmente ci riuniamo di nuovo, mi danno una prova di memoria, perché lo sanno che io sono confusionaria: devo dire di ogni presente la data di nascita. Tra suggerimenti e aiuti dai miei due generi, che sono smemorati come me, riesco a fare il giro.

La terza prova consiste nel mettere una mano in un secchio di acqua, terra, umido e avanzi di verdure per indovinare quale oggetto vi sia nascosto dentro. E anche questa è fatta.

Arriva il momento più emozionante e mentre attizzano il fuoco e sparpagliano le ceneri, mi preparo a saltare. Oltre il fuoco mi aspettano i miei figli, pronti a salvarmi nel caso rischiassi di azzopparmi! Mentre sto saltando tutti insieme urlano il mio totem , quello che gli altri pensano per te perché ti conoscono e che ti resta per sempre: SENTIERO ACGLIENTE

Il totem non si spiega, ma vedendo quante persone sono qui

per me, capisco che mi piace!

A questo punto la cerimonia si conclude con il giro dei totem: Pernice Misteriosa, Puledro Burlone, Cielo Tempestoso, Girasole Determinato, Gelso Premuroso, Lucciola Pensierosa e Suricate Ingegnoso, Vento Incosciente.

Finalmente anch'io ho il mio totem e mi sento una vera scout, come i miei figli e i miei nipoti.

Buona caccia e Buona strada ***Sentiero Accogliente*** *""*

Nel complimentarci con i familiari per aver fatto vivere questo bel momento alla mamma e nonna, e soprattutto azzeccato il termine giusto che rappresenta il modo di essere di Rosa, la Comunità MASCI MORI 1 S. Stefano, le augura di proseguire il cammino con la disponibilità e l'entusiasmo di cui è dotata.

Carmen



Sentiero accogliente

Convegno di Caserta

Nei giorni 16-17-18 ottobre si è' svolto a Caserta il convegno Masci L'Agora', che aveva per tema l'educazione e la formazione degli adulti e l'accoglienza. I partecipanti erano circa cinquecento, provenienti da tutta Italia. Siamo stati accolti in una grande sala dell'hotel che ci ha ospitati, appositamente adibita ai congressi e che poteva contenerci comodamente tutti. A lato del tavolo dei relatori c'era una croce fatta con i legni dei barconi degli immigrati. Il legno era sbiadito, ma si potevano ancora vedere i colori rosso e blu. Davvero commovente! Il giorno seguente abbiamo ascoltato gli interventi dei relatori sui vari temi, tutti molto interessanti e approfonditi, poiché' si trattava di persone altamente qualificate. Nel pomeriggio si sono svolti i lavori di gruppo, ognuno con un tema specifico, diretto da uno scout e con la partecipazione di un esperto. Ognuno dava il contributo della propria esperienza



e delle proprie idee, che venivano poi raccolte dal responsabile, il quale a sua volta le avrebbe discusse con tutti i responsabili dello stesso argomento e avrebbero quindi tratto le conclusioni, presentandole infine a tutti i partecipanti, domenica mattina, dopo la S.Messa. E' stato presentato, fra l'altro, un documento che riportava l'articolo di un giornale americano dell'inizio del novecento, in cui erano riportate le lamentele degli americani nei confronti degli immigrati italiani. La fotocopia delle nostre nei confronti degli immigrati attuali! Dobbiamo evitare i pregiudizi, cercare di conoscere le realtà' di questi fratelli e, per quanto possibile, offrire il nostro aiuto. L'educazione e la formazione

della persona sono molto importanti e non finiscono mai. Se ci scambiamo un penny ognuno rimane con

I FAGIOLI DELLA FELICITA'

Un contadino aveva l'abitudine di mettere tutte le mattine, nella tasca sinistra dei pantaloni, una manciata di fagioli secchi e, durante il giorno, se gli capitava qualcosa di bello, prendeva un fagiolo e lo passava nella tasca di destra.

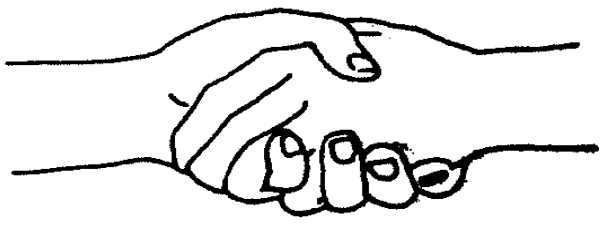
All'inizio i fagioli passati erano pochi, perché non stava molto attento, ma poi imparò a cogliere i momenti felici ed i fagioli aumentarono.

Sentiva ridere i suoi bambini, respirava l'aria fresca del mattino, ascoltava il canto degli uccelli, chiacchierava con un vicino simpatico e, ogni volta, un fagiolo cambiava tasca.

Alla sera, prima di coricarsi, contava i suoi fagioli e riviveva i momenti felici della sua giornata. Così si addormentava felice e soddisfatto, anche se nella tasca destra, a volte, trovava un solo fagiolo.

Impariamo anche noi a cogliere i momenti felici della nostra giornata e, a sera, ripensando alla giornata trascorsa, saremo più sereni e contenti.

Comunità "I SALVANS" Bolzano



S.Vigilio in riunione

Una bella torta in mezzo al tavolo, vino e aranciata per festeggiare l'inizio dei nostri incontri.

Siamo la Comunità di S.Vigilio e ci siamo riuniti mercoledì 7 ottobre per la prima volta dopo la pausa estiva.



E' sempre bello ritrovarsi, scambiarsi i saluti, aggiornarsi su salute e avvenimenti accaduti negli ultimi mesi. Il pensiero va al nostro assistente, don Giorgio che alloggia alla Casa del Clero e ha seri problemi di salute.

Nei nostri incontri abbiamo deciso di leggere e commentare un po' alla volta l'Enciclica"Laudato si'" di Papa Francesco sulla cura della Casa Comune.

Gli altri argomenti che affronteremo nel corso dell' anno 2015-16 saranno temi sull'attualità del momento e le chiacchierate tratte da"Un' avventura che continua – lo scoutismo degli adulti" Abbiamo preso nota anche di tutti gli appuntamenti regionali per le occasioni importanti.

Così nel primo incontro abbiamo preso visione dell' introduzione dell' Enciclica e del primo capitolo che parla di tutti i tipi d'inquinamento che opprimono il nostro povero pianeta e ogni forma di vita che vi abita.

E la torta? E' arrivato il momento di assaggiarla e brindare alla nostra amicizia con l'impegno di essere sempre fedeli ai nostri prossimi appuntamenti.

Giuliana

CONFERENZA SULLA TERRA SANTA

Lia Marzoli Ballarini - MERANO

Israele è terra di conflitti da moltissimi anni. Dopo il pellegrinaggio del Masci in Terra Santa, durante il quale avevamo ascoltato le voci sull'argomento di ebrei e di palestinesi, abbiamo ritenuto interessante interpellare anche il parroco di S. Spirito, don Gioele Salvaterra, ritornato a Merano dopo 5 anni di lavoro in Israele, a Be'er Sheva. Approffitando della sua competenza in materia, abbiamo organizzato una conferenza sul tema dei Cristiani in Terra Santa, che ha avuto luogo il 23 marzo 2015 nella Sala Civica, messa a disposizione dal Comune.

Don Gioele iniziò dicendo che non gli sembrava appropriato parlare del conflitto fra ebrei e palestinesi, e passò a presentare la situazione dei Cristiani in Terra Santa. Si tratta di una piccola percentuale della popolazione totale, solo ca. il 2% e risiedono tutti nelle città più grandi.

Ci sono i Cristiani Ortodossi della chiesa armena, quelli della chiesa siriaca, della chiesa assirica, i Copti e i Caldei, piccola minoranza perseguitata nei paesi d'origine, l'Iran e l'Irak, e che ora risiede soprattutto in Giordania, nei campi profughi.

Ci sono comunità cattoliche come come i Melchiti, greco- cattolici di rito bizantino, i Maroniti, anch'essi di rito bizantino, e due correnti della chiesa cattolica latina: il territorio diocesano e la custodia della Terra Santa, affidata ai Francescani.

La presenza delle comunità cristiane in Israele è un fattore molto importante per la realizzazione della pace in quel paese travagliato da continui conflitti. Possono essere portatori di dialogo, dimostrando che si può vivere insieme in pace, costruendo ponti invece che muri, ed essere così seme di Speranza.

Un piccolo passo su questa strada è stato fatto anche durante la guerra della scorsa estate, quando alcuni membri delle tre religioni – mussulmani, ebrei e cristiani – si sono trovati nel giorno anniversario della distruzione del Tempio per riflettere e pregare insieme, mentre intorno cadevano le bombe.





Continua da pagina

un penny, ma se ci scambiamo un'idea, ognuno tornerà' a casa con due idee. Per questo e' importante confrontarsi sui vari problemi della vita e della società' poiché' la realtà' e' in continuo cambiamento ed è' necessario adeguarsi, per quanto possibile. Anche imparare i nuovi mezzi tecnologici (computer, tablet, ecc.) e' utile per non invecchiare e per cercare di stare al passo con i tempi. Molto interessante pure l' intervento della prof. Chiara D'Alessio, docente universitaria e psicologa. Ha fatto la tesi sul metodo dello Scautismo ed è' convinta della bontà' di questo metodo per la formazione dei giovani. Tanto ci sarebbe da dire ma saranno presto predisposti i risultati dalla sede nazionale. Io posso solo dire che siamo rimasti tutti entusiasti, siamo tornati arricchiti e l'atmosfera amichevole e gioiosa degli incontri scout, l'ottima sistemazione logistica, la gentilezza e simpatia degli ospiti hanno reso questa esperienza straordinaria.

Fernanda Tomasi

Vino - Castagne … e tanta allegria!!!

Castagnata a Villa Agnedo

La giornata è bella, il sole autunnale risplende all' orizzonte. Ci fermiamo di fronte al Centro Sociale di Villa Agnedo ed ammiriamo il parco del Castel Ivano dove vengono a salutarci un branco di cervi. Splendidi animali, senza nessun timore, femmine graziose e maschi con dei magnifici ornamenti sul loro capo. Sono abituati a ricevere del cibo ma quando questo non arriva, tranquillamente brucano la scarsa erba rimasta dall' estate trascorsa.

Nel programma c'è la visita all' ecomuseo; *fino agli anni Sessanta del novecento il territorio dell'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava del Brenta, è stato rinomato per l' abilità dei propri scalpellini, principalmente quelli di Villa, e più in generale della zona di Strigno e Bieno, impegnati nell' estrazione e nella lavorazione degli ostici graniti di Cima d' Asta: Un mestiere che ha trovato i propri ultimi testimoni nella cooperativa attiva a Villa fino alla grande alluvione del 1966: la Società Anonima Lavorazione Pietra.*

Nel pomeriggio del 4 novembre 1966 il torrente Chieppena, da sempre riottoso nei propri argini, ha riversato nell' abitato e nelle campagne di Villa un autentico fiume di quei sassi che avevano fino ad allora garantito il pane a tante famiglie della zona. La successiva meccanizzazione, unita alla nascita di altre industrie della valle, ha accompagnato la fine dell' esperienza cooperativa e l' oblio su un sapore antico …

Nove scultori hanno lavorato le pietre del Chieppena dal 4 al 16 settembre 2015. Le loro opere rimarranno lungo le sponde del torrente integrandosi nel paesaggio, oggetto a partire da quest' anno, di un intervento di



recupero degli argini da parte della Provincia Autonoma di Trento, e costruiranno un ulteriore tassello di un percorso che crescerà nel tempo: un piccolo museo a cielo aperto …

Queste meraviglie ci sono state offerte da una visita con guida sul posto; lungo l' argine del torrente sono esposte tutte queste opere che raccomandiamo di visitare a chi non fosse venuto a quest' incontro.

La bellezza di queste opere mi hanno un po' dilungato nella descrizione. Al ritorno abbiamo trovato le castagne pronte, precedute da gustosi e abbondanti antipasti I partecipanti erano una quarantina, provenienti dalle varie comunità. "El Bepi" ci ha allietato con la sua chitarra invitandoci al bel canto.

Don Angelo, già sul piede di partenza per la missione ha voluto essere presente, accompagnato da don Venanzio che in quelle terre l' ha preceduto in tempi lontani.

La Comunità di Strigno, modello di organizzazione, ci ha sorpreso con una lotteria con ricchi premi realizzati esclusivamente con prodotti della terra di quella fertile vallata: Farina Valsugana, verze, zucchine, liquore ricostituente fatto da Amerigo,lucaniche ecc.

Il ricavato sarà consegnato a don Angelo per le necessità della sua missione.

Claudio, Giuliana ed io, abbiamo poi dovuto abbandonare la compagnia perché nella nostra Parrocchia arrivava, nel tardo pomeriggio il Vescovo in visita pastorale.

La festa è sicuramente continuata in allegria. Desidero rivolgere un ringraziamento a nome di tutti noi per l' organizzazione alla Comunità di Strigno: ottima. Un rammarico per chi non è venuto: sarà per la prossima volta.

Remo

